Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 29 (1972)

Heft: 3-4

Artikel: Lo sport, istrumento di pace

Autor: Libotte, Armando

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000568

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lo sport, istrumento di pace

Armando Libotte

Intendiamoci, anche lo sport suscita conflitti e possiamo rendercene conto quotidianamente. Basta scorrere certi giornali. Il nazionalismo è un male difficilmente estirpabile. Ed i veri sportivi sono i primi a soffrirne. Non siamo ancora arrivati al punto in cui si accetta il successo sportivo come si ammira un'opera d'arte, si ascolta un'interpretazione musicale e si gioisce per una conquista della scienza, senza chiedersi di quale nazionalità sia l'autore. Eppure, proprio lo sport si prefigge, come primo scopo, di eliminare le divisioni che, nel mondo, esistono fra gente di diversa ideologia, religione e razza Purtroppo, lo spirito di parte prevale tuttora sullo spirito universale, guida e fonte d'ispirazione dello sport autentico.

Durante una decina di giorni, l'attenzione del mondo, e non solo di quello sportivo, è stata attirata dai Giochi olimpici invernali. Non vogliamo addentrarci nei particolari di questa grandiosa manifestazione, che ha registrato, nonostante le polemiche che l'hanno preceduta, un vistoso successo. Nè ci soffermeremo sulle buone prestazioni della delegazione svizzera, particolarmente brava, anche se, a volte, favorita dalla sorte. In altre circostanze, i nostri rappresentanti avevano avuto meno fortuna ed avevano dovuto accontentarsi di meno. Ma non è di questo che si vuole parlare in queste note. Nè le medaglie, nello sport, costituiscono la cosa più importante. Il valore sfortunato di un Geeser, che ha lottato generosamente per oltre 40 km, prima di arrendersi nella maratona dello sci, ad avversari più forti di lui, vale bene una medaglia d'oro. Di Dorando Pietri, il protagonista della drammatica maratona olimpica del 1908, si parla ancora oggi, mentre il nome del vincitore di quella gara non se lo ricorda più nessuno. Non tutte le imprese che hanno fatto epoca nella storia del mondo sono state vittoriose e molti traguardi raggiunti dalla scienza e dal progresso sono stati preceduti da dolorose e drammatiche sconfitte. E di questo dovrebbero ricordarsi soprattutto i giovani sportivi. A lungo andare, ogni sforzo tenace trova la sua ricompensa.

Ma non divaghiamo troppo. I giapponesi sono considerati fra i popoli più «bellicosi» del mondo. O perlomeno lo erano. Dopo Sapporo, il «Jap an Times», uno dei maggiori organi del Paese, ha fatto questa ammissione: «In fin dei conti, i Giochi olimpici costano meno di una guerra, pur svolgendone le stesse funzioni». «I Giochi olimpici», così ha scritto il portavoce degli ambienti governativi nipponici, «costituiscono una valvola di sicurezza per l'energia, l'orgoglio e la gloria inseparabili dalle guerre. I Greci, dando vita ai Giochi olimpici, li consideravano appunto dei succedanei delle guerre fra le città. È possibile che i Paesi delle zone temperate siano più bellicosi di quelli delle zone non temperate. In questo caso non è mai di troppo avere, in più dei Giochi olimpici estivi, anche quelli invernali, quale precauzione supplementare. Se i Giochi olimpici di Sapporo e di Tochio avessero avuto luogo alla data prevista, vale a dire nel 1940, avrebbero probabilmente cambiato il corso della storia, approfondendo la comprensione fra il Giappone ed il resto del mondo.»

Lo sport può, effettivamente, fare molto, per la comprensione dei popoli, semprecchè non sia guastato da una certa stampa che altro non sa fare che interpretare i successi sportivi in chiave di nazionalismo, di fanatismo di parte. Importante, invece, è sapersi accostare allo sport con animo sereno, e giudicare vicende e personaggi dell'attività sportiva con spirito leale, senza lasciarsi influenzare da considerazioni che con lo sport nulla hanno a che fare. È superando antipatie, pregiudizi e avversioni, che si diventa dei veri sportivi e, di riflesso, delle persone veramente civili. Perchè la vera civiltà si identifica con il rispetto di tutti, con il riconoscimento dei meriti altrui, con l'ammirazione incondizionata per tutti coloro i quali hanno serie capacità, anche se per caso appartengono alla cosiddetta «altra sponda». Una maturazione che la pratica sportiva favorisce e che, se eseguita da tutti, può portare alla vera pace.

DUL-X massaggio
giova negli strappi muscolari
giova negli strappi muscolari
Flaconi Fr. 4.50 7.80 e 13.80
nelle Farmacie e Drogherie
BIOKOSMA AG 9642 Ebnat-Kappel